

Diplo continua?

Tra sussurri e scossoni, si è chiusa a Firenze anche l'edizione 1993 di Diplo, "la prima fiera del libro d'arte del mondo". I sussurri e gli scossoni provenivano da tutte le parti: dagli organizzatori che lamentano una scarsa disponibilità degli editori verso l'iniziativa, dagli editori che ritengono le tariffe di partecipazione troppo alte in confronto agli scarsi risultati raggiunti, dal pubblico che vorrebbe più qualità, più quantità, più sconti! I relativamente soddisfatti quest'anno sono stati i musei italiani e stranieri invitati alla mostra: i loro cataloghi, oltre che esposti, erano anche in vendita ad uno speciale bookshop gestito dall'Associazione librai. L'aspetto del mercato, finora assente ufficialmente dalla Fiera, ha fatto così la sua prima apparizione: sarebbe interessante conoscerne i risultati per verificare se l'apertura alle vendite possa essere una strada di sviluppo.

E i bibliotecari? Anche loro lamentano una scarsa pubblicità all'iniziativa: pare proprio che la macchina informativa della Sogese si sia mossa con una certa lentezza. Per esempio del convegno su "Impresa e musei", dove era presente anche l'Associazione delle biblioteche italiane d'arte, sono stati diffusi i programmi ufficiali poco tempo prima dell'inizio della mostra. Il pubblico attento e interessato (anche per la presenza dei musei stranieri che hanno parlato delle diverse strategie editoriali) era in parte formato dagli stessi espositori e da occasionali visitatori per lo più fiorentini.

Una nota positiva, infine, anche a proposito dei libri di artista: come si sa la Fiera di Francoforte dedica loro un particolare spazio, ma è piacevole constatarne la loro presenza in crescita anche a Diplo dove di libri e di arte si parla. Contemporaneamente alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, in occasione della presentazione di un libro di artisti (Anna Maria Bartolini e Mario Luzi, edito dalla fiorentina Festina Lente) si è riparlato del ricco fondo di libri di artista nonché delle numerose problematiche che tale tema propone.

Rossella Todros